

LA PRIMA

Messa per il patrono La musica sacra si riprende la basilica

Domani sera, alla liturgia presieduta da Matteo Zuppi, Taralli presenta "Cantus Bononiae-Missa Sancti Petroni"

di Luca Baccollini

Tutti vogliono visitare la Basilica di San Petronio: chi per la meridiana, chi per gli apocalittici affreschi di Giovanni da Modena, chi per gli organi monumentali. Ma al Santo che ha dato il nome alla chiesa gotica in mattoni più grande del mondo si rivolge di solito un pensiero poco più che distratto. Marco Taralli, compositore abruzzese ma ormai bolognese d'adozione, gli ha voluto dedicare una Messa, proprio come fecero prima di lui i grandi autori della Cappella musicale di San Petronio, l'istituzione musicale più antica ancora esistente in città.

Due anni di lavoro hanno partorito "Cantus Bononiae - Missa Sancti Petroni", nuova composizione espressamente dedicata al Santo della città e alla sua Basilica, che sarà eseguita in prima assoluta domani alle 19 all'interno della liturgia presieduta dal cardinale Zuppi

(l'entrata è libera, trattandosi di una funzione religiosa). La commissione di questa partitura è arrivata dall'Associazione Messa in Musica, che del repertorio sacro all'interno della liturgia ha fatto la sua bandiera da sette anni.

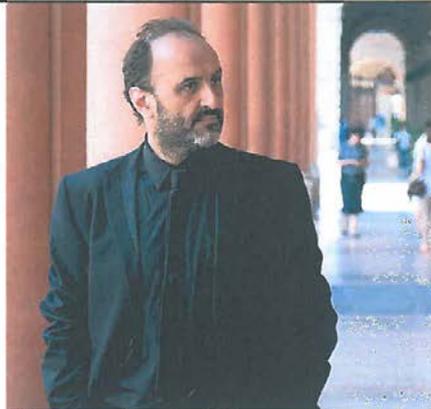
«Dal 2014 - spiega Annalisa Lubich, la presidente dell'Associazione - ci sforziamo di riportare la forma musicale della Messa all'interno della sua collocazione originaria, che è la funzione religiosa. Lo facciamo con il progetto di punta, Avvento in Musica, con cui abbiamo prodotto trenta titoli di musica sacra nel periodo che porta al Natale. L'obiettivo è quello di estendere il modello anche ad altri momenti importanti per la comunità, come la Pasqua. Stavolta abbiamo alzato le ambizioni, producendo un nuovo lavoro per la festa patronale, destinato a rimanere un oggetto musicale permanentemente a disposizione della città».

Al nuovo monumento musicale

in onore del patrono s'è unito il Teatro Comunale, la cui orchestra entrerà in Basilica assieme al Coro, al Coro di voci bianche e alle voci soliste di Simone Alberghini e Veronica Simeoni, sotto la direzione di Antonino Fogliani. «Comporre oggi una Messa - spiega l'autore, Marco Taralli - è una risposta alla necessità di dare voce alla parte sacra della nostra anima con un linguaggio contemporaneo. Per questo ho scelto la forma classica con testo in lati-

L'esecuzione è affidata all'Orchestra e al Coro del Comunale con due voci soliste

▲ Il compositore Marco Taralli, bolognese d'adozione



no, al quale però ho voluto aggiungere un testo in italiano, scritto appositamente dal poeta Davide Rondoni per San Petronio ispirandosi al "Liber Paradisus", il testo di legge che a metà del Duecento ha permesso a migliaia di persone di affrancarsi dalla schiavitù e di diventare cittadini uguali. Così ho provato a mettere in musica l'anima di Bologna, che è il lavoro, inteso come lavoro puro, non finalizzato necessariamente a un risultato, quel lavoro che è bello in quanto tale».

All'interno della Messa ci sarà un omaggio "cifrato" anche al campanile di San Petronio: «Le quattro campane - spiega Taralli - sono accordate in Mi bemolle-La bemolle-Si bemolle-Do: questo accordo ricorre spesso nella partitura, è un filo conduttore che mi ha ispirato. Ho saputo che la più antica campana del gruppo è del 1492. Vibra cioè da mezzo millennio. Non potevo non tenerne conto».

© PRODUZIONI ASSOCIATE



▲ Al sax Stefano Di Battista

**Appuntamenti
In 3 o in 4
via Mascarella
casa del Jazz**

● **Di Battista Quartet**
Andrea Rea al piano, Daniele Sorrentino al contrabbasso, Elio Coppola alla batteria e ovviamente Stefano Di Battista al sax soprano. È la formazione del quartetto protagonista del nuovo appuntamento del Bologna Jazz Festival, in programma questa sera. Bravo Caffè, via Mascarella 1, ore 21.45, info 333 5973089

● **Sportelli Trio**
Il sassofonista Federico Sportelli torna sul palcoscenico della Cantina Bentivoglio con il suo snap trio, completato dall'organo hammond di Giulio Stermeri e dalla batteria di Andrea Burani. Cantina Bentivoglio, via Mascarella 4/b, ore 21.30, info 051 265416

● **"Days"**
Stasera debutta al Cinema Galliera il nuovo film diretto dal pluripremiato regista Tsai Ming-liang. Presentata al 70° Festival Internazionale del cinema di Berlino, la pellicola si è aggiudicata il Teddy Award come opera a soggetto LGBT. Cinema Galliera, via Giacomo Matteotti 27, ore 21.30

● **"La piccola Sama"**
Vivere ad Aleppo durante i cinque anni della rivolta siriana. La rassegna "Doc in tour 2021" prosegue a San Giorgio di Piano con la proiezione della pellicola di Waad Al-Khateab e Edward Watts "Alla mia piccola Sama". Cinema Galliera, via Giacomo Matteotti 27, ore 21.30

● **La cripta di San Zama**
L'associazione Succede Solo a Bologna propone una visita serale per scoprire l'Abbadia dei SS. Naborre e Felice, dove già nel III secolo d.C. esisteva il primo centro di diffusione del cristianesimo. Cripta di San Zama, via dell'Abbadia 1, ore 20.30

Arena del Sole

Riflettori sulla prostituzione con "Le notti di Emilia"

Quali presenze abitano la notte? Quali storie sotterranee conferiscono corpo e voce a una strada? La compagnia Le Notti (vincitrice del Bando Radar di Ert) disegna un ritratto pieno di dettagli e vissuti differenti: dalla tratta subita dalle prostitute dell'Est Europa, della Nigeria e del Marocco, alla scelta della strada di transessuali e travestiti.

"Le notti di Emilia", da oggi alle 20 in prima, è frutto di un percorso di ricerca sul campo: un viaggio nell'anima notturna della strada, che abbatte gli stereotipi sulla prostituzione dipingendo un ritratto corale, crudo e veritiero. Il punto di partenza è stato l'incontro tra gli attori e Via Libera, associazione che opera dal 2010 a Bologna per aiutare le persone vittime di tratta e sfruttamento sessuale. La compagnia ha scelto di mettersi in gioco uscendo con l'unità mobile di strada, e da questa esperienza ha attinto per costruire le storie che racconta sul palcoscenico.



Sul palco "Le notti di Emilia", in scena da oggi al 7 novembre

Teatro Duse

L'Odissea di Fantateatro un viaggio musicale

Mostrì mitologici, giganti spietati e biechi assassini; maghe seducenti, eroi valorosi e divinità dalle fattezze umane; ombre misteriose, donne valorose e uomini impavidi; creature del mare, entità sotterranee e amori eterni. Tutto questo alimenta la galleria dei personaggi che prendono corpo dentro il viaggio di Odisseo, emblema di tutti i pellegrini che vanno in cerca della patria perduta, ma anche simbolo dell'uomo che cerca di superare i propri limiti.

Per accompagnare il viaggio dell'eroe nulla è più perfetto della musica jazz, con due grandi interpreti come Andrea Dessì alla chitarra e Massimo Tagliata alla fisarmonica e pianoforte, che trasportano gli spettatori in un tragitto che porta a scoprire la profondità e la varietà della natura umana narrando gli incontri e le avventure che costellano il ritorno a casa del re di Itaca, accompagnando le voci narranti degli attori di Fantateatro. Sipario ore 21.



▲ Le Note La musica a è di Andrea Dessì e Massimo Tagliata